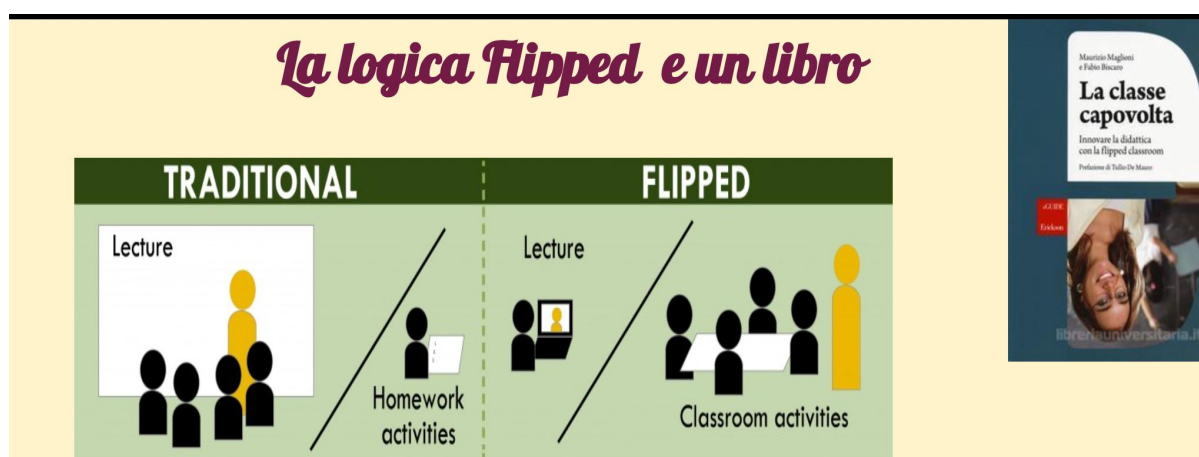


Modelli di lezione: Flipped Lesson

La traduzione letterale dei termini *Flipped Lesson* è *classe capovolta*, e si intende una modalità di insegnamento e di apprendimento, supportata da contenuti digitali, nella quale tempi e schema di lavoro sono invertiti rispetto alle tradizionali modalità.

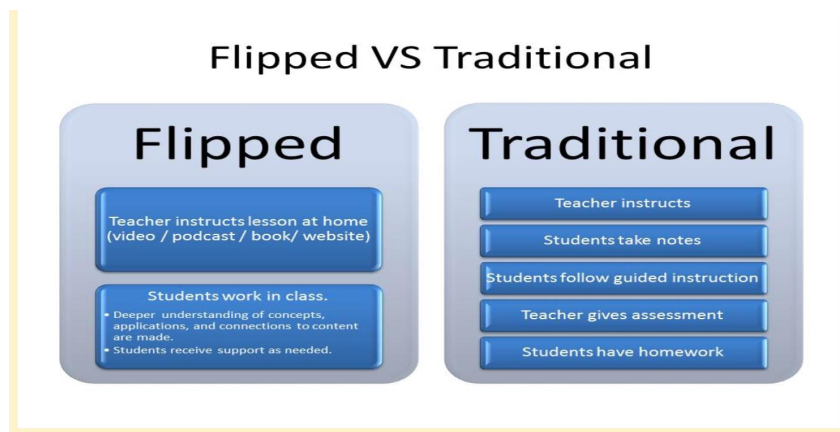


<https://www.agendadigitale.eu/scuola-digitale/esperienze-flipped-classroom/>

<https://flipnet.it/area-umanistica/> (sito dell'Associazione Flipnet)

M. Maglioni, F. Biscaro, *La classe capovolta. Innovare la didattica con la Flipped Classroom*, Trento, Erickson, 2014.

Nella lezione tradizionale, il docente spiega attraverso una lezione frontale un contenuto, poi gli allievi studiano a casa e/o svolgono in maniera esecutiva e ripetitiva gli esercizi. Nel modello *Flipped* gli studenti si informano autonomamente a casa, anche con l'ausilio di strumenti multimediali (soprattutto video presenti in Internet o realizzati "ad hoc" dai docenti), sull'argomento su cui poi lavoreranno in classe. Quindi, quando arrivano in classe possono fare domande, porre questioni al docente che poi avvia l'attività.



Conseguentemente, la *Flipped Lesson* produce un cambiamento del ruolo degli insegnanti e degli studenti: il docente sposta nella videolezione la sua parte di spiegazione e in classe crea una situazione di laboratorio affinché gli studenti si appropriino dei concetti fondamentali. La versione più diffusa *Flipped Lesson* è il *Traditional Flipped*. In questo caso il docente prepara una videolezione con i contenuti da spiegare o la cerca in rete in siti attendibili. Può corredare questi materiali di domande in modo da guidare la comprensione dei contenuti. Il vantaggio è che ogni studente può apprendere secondo i propri tempi. C'è chi guarda la videolezione una volta e chi la guarda dieci volte; ognuno si prende il tempo necessario per leggere il manuale.

In classe, l'insegnante prima verifica che gli studenti abbiano compreso i contenuti proposti a casa, poi assegna un'attività volta a consolidare le conoscenze e a costruire aspetti di competenze più complesse.

Quanto alle attività si propongono la risoluzione di compiti autentici, che prevedono la condivisione di un problema e la progettazione congiunta di una soluzione, anche mediante la produzione di artefatti (presentazioni multimediali interattive, infografiche, filmati, modelli materiali) o altro. L'insegnante quindi è presente proprio quando l'alunno ne ha più bisogno e assume il ruolo di *coach*, che sostiene e supporta gli studenti. In questo senso la *Flipped* si può considerare inclusiva perché nel momento della applicazione delle conoscenze tutti gli studenti sono sullo stesso piano e ricevono un supporto da parte del docente, che a casa non avrebbero.